

PaginaQulo Anche i profeti sbagliano

Author : Pagina Qulo

Date : 13 febbraio 2014



Come ricordare Freak Antoni senza cadere nel sentimentalismo cortese da lui tanto vituperato? Come ricordarlo senza usare facebook? Come salutare Freak Antoni, ossia il nostro messia, senza cadere nel salutino carino emozionato con relativo link e discorsino d'ordinanza? Come evitare il presenzialismo funebre, quello che tutti postano la foto, o il video, che li ritrae con l'artista appena scomparso? In realtà a me piacerebbe tanto averci una foto con Freak Antoni, ma non ce l'ho, e allora via, all'attacco.

Pagina Qulo non ricorderà Freak Antoni con una gita organizzata tra le sue gemme di demenza intelligente, quelle dozzine di canzoni che amiamo follemente neanche le nomineremo. No caro pubblico (caro nel senso di carogna come amava ripeterci Freak) sarebbe troppo facile, ricorderemo invece alcune delle sue migliori troiate, e lo perdoneremo, come lui ci perdonò, per peccati assai più grossi.

Freak, sul palco del *Vaffa-Day* di Beppe Grillo non ci dovevi andare, dubito che t'abbia pagato, nel caso l'abbia fatto hai fatto bene ad andare, che quelli come te non ci navigano nell'oro. Freak potevi anche evitare di cantare con i Gang quel terribile pezzo dedicato a Che Guevara, e potevi evitare di confonderti con Giovanni Lindo Ferretti e i suoi adepti nella compilation *Materiale Resistente*, sì, lo so, la tua versione di *Fischia il Vento* è lì che sventola ancora sull'Appennino, ma in quel contesto era la cravatta al maiale. Che dire poi delle mosse sexy di Alba Parietti nel video di *Signore dei Dischi*?

In questo pezzo chiedevi di entrare in classifica (il disco usciva per la RTI di Berlusconi) e, al solito, tutti pensavano che fosse uno scherzo, invece eri serissimo, in Italia i cantanti di punta non devono mai dire che vogliono vendere un sacco di dischi e fare un sacco di soldi, lo devono solo pensare giorno e notte, tu Freak, l'hai detto e ridetto, senza pensarlo mai seriamente, sei sempre stato un maledetto, un maledetto anche tuo malgrado. Caro Freak ti perdoniamo anche d'aver perdonato Elio, se mai l'hai perdonato. E' stato triste vederti con gli Skiantos come resident band a *Colorado Cafè* su Italia Uno, era come quando vedi un leone in gabbia che prova a ruggire.

Ce ne sono di pezzi brutti degli Skiantos, ce ne sono, ma fanno parte del gioco, e spariscono offuscati dalla luce delle vagonate di trovate acute del nostro profeta. E comunque, fra quantità e qualità, scelgo la quantità, che la qualità passa, la quantità resta (questa l'ha detta qualcuno di grosso ma non mi ricordo chi...) Poi a volte i pezzi brutti degli Skiantos sono brutti d'un brutto che ha scelto d'esser brutto, non ha tentato d'esser bello, non ce n'aveva voglia, vedi per esempio quest'ottantata in stile Righeira, direttamente dal disco *Ti Spalmo la Crema*

prodotto da Caterina Caselli, un altro tentativo commerciale non andato a buon fine, perché il successo ha sempre avuto paura di Freak Antoni.

Diciamola tutta, caro Freak, potevi anche evitare di citare Osho, come hai fatto negli ultimi tempi, che ad occhio e croce tu i santoni li hai sempre presi a pernacchie, ma va bene lo stesso, non è facile restare fetenti e illuminanti, molesti e cinici, generosi e libertari, quando il male avanza e ci mangia vivi. Potremmo andare avanti con altri piccoli contrattempi che si perdono nel pentolone gorgogliante del tuo beffardo io creativo.

Per *Pagina Qulo* assurgi un ruolo d'importanza massiccia. Chissà cosa pensi del verbo assurgere, se lo usavi nel tuo poetare alto e traballante, sempre più colto e profondo col passare degli anni. Ora che sei morto e piaci a quasi tutti, noi siamo gelosi. Non ci piace l'idea che tu possa piacere agli appassionati di famosi cantanti seriosi senza traccia d'ironia e tantomeno d'autoironia, tu e loro, siete, come direbbe il mistico dell'Etna, mondi lontanissimi. Però i gusti son gusti, e come diresti tu, non c'è gusto in Italia a essere intelligenti. Ora siamo tranquilli, che pure questa volta non ci sarà risparmiato lo strazio del disco tributo e tutta la coda delle reinterpretazioni omaggianti, teniamoci pronti, che il primo maggio s'avvicina.

Ico Gattai